

La start up

In Aria! Networks i video «sicuri» con gli australiani

Per la serie «quando una start up fa il salto». Di dimensioni e prospettive. La start up in questione è In Aria! Networks, fondata a fine 2014 da Alberto Carpenè che ne è il ceo. La società, che fornisce in Italia e Gran Bretagna servizi di trasporto dei segnali video professionali sicuri con un software brevettato, è stata scelta dalla multinazionale Speedcast international, provider di soluzioni It e servizi di comunicazione sensibile, per sviluppare la business unit media in tutto il mondo.

Il gruppo australiano, che fattura 750 milioni di dollari, è specializzato nelle comunicazioni «critiche», che devono cioè garantire continuità e affidabilità di funzionamento, nei settori marittimo, oil & gas e governativo, e vuole crescere nel segmento media. Perciò punta sulla tecnologia e sul brevetto OttvideoOs, il software di In Aria! Networks.

Speedcast acquisirà il 20% della start up attraverso un aumento di capitale con un investimento di 1,2 milioni di euro. E Carpenè diventa vicepresidente di Speedcast media network. La tecnologia proprietaria e il brevetto di In Aria! Networks verranno utilizzati anzitutto per la trasmissione sicura di feed video professionali nei settori sport, news e intrattenimento in diretta, quindi la collaborazione sarà estesa alla ricerca per sviluppare nuovi campi di applicazione.

Carpenè, 42 anni, nipote di Antonio Carpenè («inventore» del Prosecco) ha cominciato fondando una start up per poi trasferirsi in Israele dove ha lavorato sempre nel mondo hi tech per quattro anni. Conclusa l'esperienza ha dato il via all'iniziativa. Che ora fa il salto globale.

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trasmissioni

Alberto Carpenè, 42 anni, ceo di In Aria! Networks. La start up fondata nel 2014, che si occupa di trasmissione sicura di segnali video professionali, si è alleata con il colosso australiano Speedcast, che ne rileverà il 20%

